



Conservatorio di **Musica** Licinio Refice



Comune di Ferentino

con il patrocinio di



Regione Lazio



70 anni della fine della guerra



Provincia di Frosinone



centro
di ricerca
ed elaborazione
audiovisiva

Conservatorio di Musica Licinio Refice di Frosinone



Banca Popolare del Cassinate

settimana della

contemporaneità

Conservatorio
di **Musica**
Licinio Refice
di Frosinone



settimana della
con
tempo
rane
ità

frosinone
conservatorio licinio refice
14 - 21 ottobre
2014





Raffaele Ramunto

Molte le opere e le iniziative avviate negli anni recenti. Molte non ancora compiute e molti i problemi scaturiti da una riforma farraginosa che mette quotidianamente a dura prova le nostre capacità di autogestione. Il tutto aggravato da una crisi economica che sta mettendo in ginocchio il nostro Paese negando il futuro proprio a quelle nuove generazioni che accogliamo nel nostro Istituto e alle quali cerchiamo di dare il meglio della nostra professione.

Siamo nel pieno di una crisi epocale, e tuttavia abbiamo la ferma volontà di non lasciarci travolgere. Impegno e lavoro. Non crediamo a ricette miracolose. Confidiamo quindi nelle nostre forze (non poche e in molti casi di ottima qualità) come abbiamo sempre fatto. Andiamo avanti con la nostra offerta didattica, con le nostre iniziative, e registriamo con piacere una capacità di attrazione che è superiore a quella di moltissimi altri conservatori.

La Settimana della Contemporaneità, la manifestazione intermediale nata da un progetto del Dipartimento di Composizione, apre tradizionalmente l'anno accademico con un programma che fissa tre obiettivi, tutti degni della più attenta considerazione:

1. promuovere la produzione artistica e le eccellenze del nostro Istituto;
2. istituire un rapporto costante e costruttivo con gli ambienti culturali e artistici del nostro territorio;
3. sostenere un progetto a medio e lungo termine che veda una progressiva integrazione fra le varie discipline artistiche, cercando in primo luogo la collaborazione di altre Scuole d'Arte che operano nella nostra provincia.

Perciò chiedo caldamente la collaborazione di tutti i colleghi Docenti e dell'intero Personale Tecnico Amministrativo. Per stabilizzare un'offerta di energie e una continuità partecipativa maturata negli ultimi anni e per assicurare al nostro Conservatorio il ruolo, la rilevanza e il successo che merita.

Raffaele Ramunto
Direttore del Conservatorio Licinio Refice di Frosinone



Marcello Carlino

Stare nella contemporaneità con una consapevolezza che non arretra, questo occorre; e occorre che si faccia sempre più spesso, con maggiore intensità. Epperò non c'è modo migliore per rendersi presenti nella contemporaneità che guardare ad essa con gli occhi dell'anacronismo. Guardare come dal passato, forti degli strumenti della memoria, e insieme come dal futuro, prefigurando una possibilità d'essere che sfondi e proietti in altra direzione le immagini e il sistema dei segni in cui ci troviamo rappresentati: in ciò il programma della Settimana della contemporaneità, un appuntamento ormai tradizionale del nostro Conservatorio, appare particolarmente efficace e va accolto con grande interesse.

La riflessione su alcune forme verbali e musicali che hanno caratterizzato il secolo scorso, l'appello volto alla storia perché renda testimonianza di alcune sue evenienze cruciali da non dimenticare, le incursioni in specifiche geografie della cultura sono infatti strettamente intrecciati, nella Settimana della contemporaneità, con una sperimentazione della interplanarità dei linguaggi e delle tecniche impegnata a riqualificare l'uso comunicativo ed espressivo: una riflessione e una sperimentazione che fanno leva sulla forza aprente della musica.

Marcello Carlino

Presidente del Conservatorio *Licinio Refice* di Frosinone

martedì 14 ottobre 2014 ore 17,30
Sala Daniele Paris

il viaggio non finisce mai
per una guida consapevole intorno alla felicità

rosa's quartet

concertisti del Conservatorio *Licinio Refice* di Frosinone

Adriano Ranieri fisarmonica e bandoneon

Ettore Belli viola

Gilda Buttà pianoforte

Luca Cola contrabbasso

Petri Makkonen *Blu Amore*

Antonio D'Antò *Sonata Seconda*

Alberto Giraldi *l'Ovvio e l'Insondabile*

Luca Salvadori *Favola*

Ginaluca Sibaldi *Equilibrista*



Il mondo è un libro
e chi non viaggia
ne conosce una sola pagina
Sant'Agostino

Rosa's Quartet nasce a Frosinone nel 2012, formato da concertisti che lavorano come docenti presso il Conservatorio Licinio Refice. Importanti compositori, italiani e stranieri, dedicano a questo ensemble opere originali che ne esaltano le qualità musicali.

Sua missione principale è promuovere la musica contemporanea. Quattro musicisti il cui percorso estetico si sviluppa rifuggendo da ogni sterile sperimentalismo e lontano da anacronistiche liturgie penitenziali che hanno già castigato troppe anime. Ne conseguono scelte e programmi musicali improntati ad una organica e gioiosa diversità di pensiero, e decisamente affrancati da criteri inutilmente lineari e tristemente consueti.

Rosa's Quartet infatti attraversa la complessità delle opere per offrire al pubblico una lettura che è, ad un tempo, piacevole e profonda. Circolanza che è condizione stessa del loro impegno artistico e qualità essenziale declinata in coerenza con la sensibilità contemporanea.

Considera inoltre fondamentale per la propria esistenza la partecipazione non marginale ai processi creativi, la diretta collaborazione con i compositori, l'attenta riflessione sulle loro proposte e la lettura approfondita delle loro opere, prescindendo dallo stesso evento concertistico che pure ricerca e istruisce con la massima cura.

Dedica ancora non poche energie alla sollecitazione di uno scambio culturale intenso all'interno della realtà territoriale nella quale opera, nonché alla crescita di analoghe formazioni musicali con l'obiettivo, non proclamato ma sperato, di abitare una terra che sia fertile sotto ogni aspetto.



mercoledì 15 ottobre 2014 ore 17
Sala Daniele Paris

compositori greci del XX e XXI secolo **pictures in blue and white**

Erato Alakiozidou *pianoforte*

- | | |
|-------------------------------------|---|
| Yannis Konstandinidis (1903-1984) | 8 Danses des iles grecques (1954) |
| Nikos Skalkottas (1904-1949) | Little Peasant March (1940) |
| Yannis Papaioannou (1910-1989) | Pirates Dances op.109a (1950) |
| Nikos Astrinidis (1921-2010) | Dance Grecque op16b (1947) |
| Manos Hatzidakis (1925 - 1994) | For A Little White Seashell (1945-1947) |
| Theodore Antoniou (1935) | Sieben rytmische tanze (2000) |
| Georges Couroupos (Athens 1942) | 13/8 with love (1984) |
| Calliope Tsoupaki (Piraeus 1963) | Remaining sounds of a deep sea (1988) |
| Giorgos Koumendakis (Rethymno 1959) | "Mediterranean Desert" (1998-2000)
- Grouper - Praying Mantis
- The Caterpillar and the treble-bar of L.van B.
- Three Mediterranean herbs : Thyme, Mint, Sage |



Erato Alakiozidou appartiene ad un raffinato gruppo di musicisti di Salonicco attivamente coinvolti nella musica contemporanea. Negli ultimi anni si è dedicata allo studio e alla promozione di opere di compositori greci del 20° e del 21° secolo. Illustri compositori contemporanei le hanno dedicato opere. Ha studiato pianoforte presso il Conservatorio di Stato della Grecia, studi post-laurea con Julia e Costantino Ganevi (Grecia, Belgio), Roberto Szidon (Germania, Svizzera) e Lilly Boyadjieva a Parigi (Conservatoire de Villepinte) dove ha conseguito il «Diplome Supérieure» con alta distinzione e primo premio.

Recital e concerti di musica da camera in festival di musica contemporanea (Svizzera, Germania, Belgio, Serbia, Polonia, Italia, Turchia, Bulgaria). Ha registrato per la televisione di stato greca e bulgara e per la società di trasmissione sud-ovest tedesco.

E' fondatrice dei gruppi "Tangos un Cuatro", "idea fissa" e dell'organizzazione non profit "beArtive". E' regolarmente invitato in giurie di concorsi o per corsi di perfezionamento in Europa. Vive e lavora in Grecia.

L'informazione centripeta nella progettazione grafica.

L'efficacia di un manifesto dipende dagli elementi di attrazione che il grafico ha predisposto secondo una propria strategia di comunicazione. Essi possono essere di diversa natura: utilizzando immagini fotografiche, segno pittorico e lettering; dalla gestione degli spazi alla composizione degli oggetti grafici, dispiegati sulla base di una attenta sollecitazione delle qualità percettive.

Il manifesto è uno strumento di comunicazione destinato a spazi aperti, dove l'attenzione del lettore deve essere innanzitutto aganciata e poi, per fasi successive, riconquistata e trattenuta. E' necessario quindi che gli elementi strutturali della composizione visuale si attivino progressivamente; che i nuclei attrattivi esercitino il loro potere uno dopo l'altro, al variare della distanza del lettore.

La progettazione grafica presuppone pertanto conoscenze molto diverse: dalle regole della percezione alle tecniche di trattamento dei materiali visivi, fino alla quantificazione

del potere seduttivo di ogni singolo elemento della composizione. A ciascuno di essi è affidato il compito di guidare, o meglio, *indurre* l'interesse e quindi l'avvicinamento del lettore, creando ad ogni passo una nuova piccola urgenza di completamento dell'iter informativo.

La strategia ha successo se la complessità dell'opera visuale-comunicativa aderisce, in misura sufficiente, a canoni di bellezza riconosciuti. Funziona se i nuclei attrattivi sono composti secondo un piano fissato in uno schema generale scritto, non diversamente da quanto avviene per la progettazione di uno brano musicale, di una pittura o di un'opera audiovisiva.

Occorre essere capaci di trasformare lo spazio in tempo. Di conferire una forma alla successione dei momenti percettivi. E' un percorso inverso a quanto avviene in musica, dove il naturale dispiegamento nel tempo manifesta l'urgenza di trasformarsi in spazio, cioè in un luogo ideale dove tutto possa essere percepito e compreso all'istante.

A. P.



giovedì 16 ottobre 2014 ore 16,30
Sala Daniele Paris

Memorie

la musica della poesia di Pietro Tripodo

convegno e concerto

- la poesia** Letture di poesie di Pietro Tripodo
a cura di Carla Carretti e di Ivano Capocciamma
(della classe di arte scenica della Professoressa Stefania Porrino)
- Interventi**
- Marcello Carlino** «come nello specchio di canti di Orfeo»
Raffaele Manica «come leggeva e come scriveva Pietro»
Tarcisio Tarquini «dopo la critica degli amici»
- Testimonianze**
- Gabriella Sica** «Pietro Tripodo e i tre cuori»
Daniele Pieroni «Un contributo di Pietro alla critica di se stesso»
- la musica** Composizioni ispirate dalla lettura della poesia di Pietro Tripodo
- Fabio Agostini** *Di nuovo incedono Pegasi nel maggio*
per voce recitante, nastro ed elaborazione elettronica
Giampiero Gemini elaborazione elettronica
- Antonio D'Antò** *Aforismi* («nuages», II e III) da «Vampe del tempo»
per voce recitante e pianoforte
Antonio D'Antò pianoforte
- Giampiero Gemini e Antonio Poce**
Fino all'ultimo fuoco da «Vampe del tempo»
per voce recitante, elettronica e immagini
- Luca Salvadori** *Per lei faccio suono e rima*
per voce recitante e clavicembalo
Luca Salvadori clavicembalo
testo di Arnaut Daniel, da Canti di scherno e d'amore,
traduzione di Pietro Tripodo, Fazi editore
- Valerio Murat e Antonio Poce**
Un profumo che non so definire da «Vampe del tempo»
per voce recitante, elettronica e immagini
- Giovanni Fontana** voce recitante

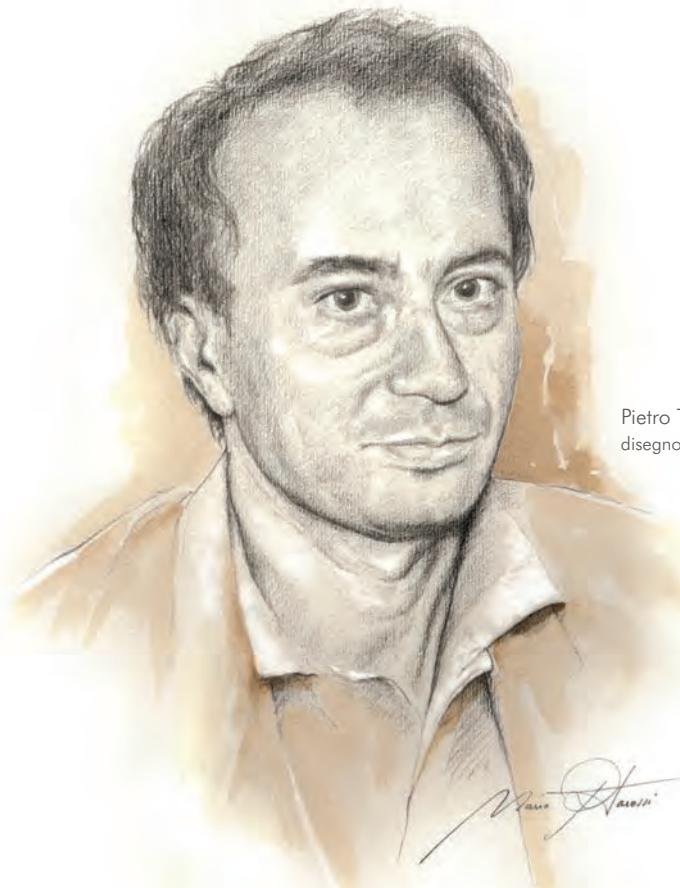


Pietro Tripodo è nato a Roma nel 1948, in questa città è vissuto e ha lavorato fino alla morte avvenuta nel 1999. Poeta e traduttore ha collaborato con le riviste *Prato Pagano*, *Nuovi Argomenti*, *Anticomoderno*, *Dismisura*, *La Taverna di Auerbach*.

Un'ampia antologia della sua opera, curata da Raffaele Manica, è stata pubblicata nel 2007 nella collana "poesia" dell'editore Donzelli con il titolo della sua prima raccolta (1991) *Altre visioni*, che contiene *Vampe del tempo*, ultimo libro pubblicato in vita (1998) in una preziosa edizione del Bulino con due incisioni di Paolo Cotani.

Ha tradotto i *carmina* di Orazio, la *Chioma di Berenice* di Callimaco, le *liriche* di Trakl, i *sonetti* di Shakespeare. Il suo capolavoro di "rifacitore" è la traduzione dei *Canti di scherno e d'amore* di Arnaut Daniel.

Sulla sua opera poetica hanno scritto, tra gli altri, Arnaldo Colasanti, Raffaele Manica, Gabriella Sica, Emanuele Trevi. A lui ha dedicato un documentato capitolo Flavia Giacomozzi nel suo *Campo di battaglia. Poeti a Roma negli anni Ottanta* (Castelvecchi, 2005).



Pietro Tripodo
disegno di Mario Ritarossi

venerdì 17 ottobre 2014 ore 9.00 -13.00; 15.00 -19.00

sabato 18 ottobre 2014 ore 9.00 -13.00; 15.00 -19.00

Sala Daniele Paris

Gustav Mahler e la revisione della partitura alla ricerca del perfetto “sound editing”

Seminario di Musicologia

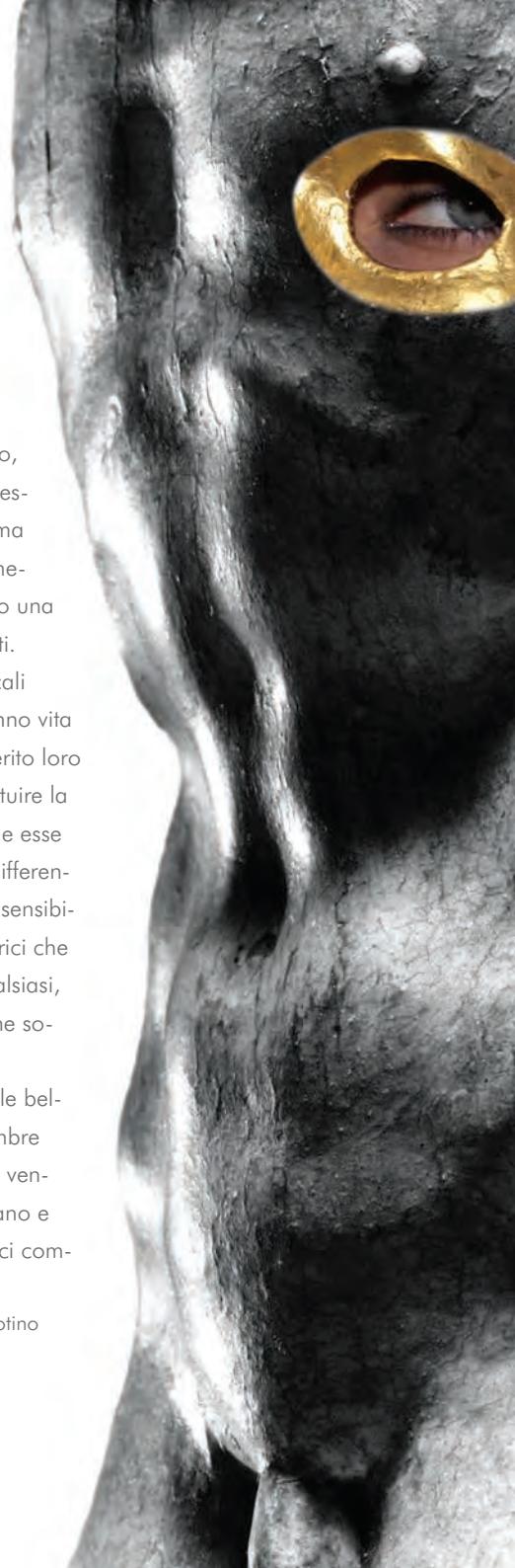
a cura della Prof.ssa **Anna Ficarella**

Il seminario è rivolto agli studenti dei corsi di musicologia, composizione, direzione d'orchestra sia interni sia esterni al Conservatorio. Per la preparazione preliminare alla frequenza del seminario sarà fornita una dispensa e una bibliografia di riferimento. Durante il corso saranno forniti ulteriori materiali.



Anna Ficarella ha compiuto gli studi universitari e musicali a Bari, sua città d'origine, e si è successivamente addottorata in Musicologia storica in Germania presso il Musikwissenschaftliches Institut della Università di Colonia con una dissertazione intitolata «Die Kategorie der Spätstils in der Klaviermusik des XIX und XX Jahrhunderts. Studien zur 'Klavierübung' von Ferruccio Busoni», pubblicata nel 1999 da Gustav Bosse Verlag nei Kölner Beiträge zur Musikwissenschaft. In seguito ha lavorato presso la casa editrice Bärenreiter di Kassel e ha poi ottenuto un assegno di ricerca triennale all'Università di Bari per un progetto di ricerca dedicato all'attività di Mahler come interprete e direttore d'orchestra.

Collabora stabilmente con la Internationale Gustav Mahler Gesellschaft di Vienna nell'ambito della Nuova Edizione Critica delle opere di Mahler. I suoi principali campi di ricerca riguardano il periodo compreso tra Ottocento e Novecento nell'area culturale austro-tedesca, con pubblicazioni su Busoni e la musica pianistica del Novecento, sul teatro fantastico tedesco, sulla musica nel cinema muto nei paesi di lingua tedesca, sulla storia dell'interpretazione e della ricezione delle opere di Mahler. Si occupa inoltre di pedagogia e didattica della musica. Attualmente vive a Roma e collabora con diverse istituzioni musicali e universitarie della città.



Dunque l'idea si avvicina
alla materia e pone ordine
tra le parti multiple, di cui
una cosa è fatta, combinan-
dole insieme. L'idea le ricon-
duce a un tutto ordinato, e
crea l'unità accordandole loro,
perché essa stessa è una, e l'es-
sere che prende da lei la forma
deve dunque essere uno, alme-
no nei limiti in cui può esserlo una
cosa composta da molte parti.

Vi sono poi le armonie musicali
impercettibili ai sensi che danno vita
alle armonie sensibili. Per merito loro
l'ani-ma diventa capace di intuire la
bellezza, grazie all'identità che esse
introducono in un soggetto differen-
te. Ne segue che le armonie sensibi-
li derivano da rapporti numerici che
non sono affatto rapporti qualsiasi,
ma sono subordinati all'azione so-
vrana di una forma.

Ho detto così abbastanza sulle bel-
lezze sensibili, immagini e ombre
che, in fuga dal loro mondo, ven-
gono nella materia, la ordinano e
le danno l'aspetto che tanto ci com-
muove.

Plotino

lunedì 20 ottobre 2014 ore 17

Sala Daniele Paris

Agonie su testo poetico di **Giovanni Fontana**
in Memoria delle vittime civili dell'ultima guerra

A 70 anni dalla morte di **Don Giuseppe Morosini**, martire della Resistenza

Antonio D'Antò

« fino all'ultimo respiro »

per Voce Recitante e Violoncello

Andrea Cavuoto violoncello

Giovanni Fontana performer

Valerio Murat e Antonio Poce

« fecero un deserto e fu chiamato pace »

per Suoni elettronici, Voce e Immagini

Giovanni Fontana performer

Luca Salvadori e Giovanni Fontana

Nodi del tempo

con la collaborazione di Diego Capoccitti

per Suoni elettronici, Immagini, Voce e Pianoforte

Luca Salvadori pianoforte

Giovanni Fontana performer

In collaborazione con il Comune di Ferentino

e con il **CREA** Centro di Ricerca ed Elaborazione Audiovisiva del Conservatorio Licinio Refice

Don Giuseppe Morosini era ancora giovanissimo quando venne ucciso con due colpi di pistola alla nuca. I suoi 31 anni di generosità furono bruciati nell'amore per i giovani e per i più deboli. Ni tempi della follia nazifascista egli non volle essere *neutral*e, ma ebbe il coraggio di scegliere la libertà a costo di sacrifici indicibili. Quando tutto sembrava perduto, gli italiani come lui restituirono dignità e rispetto al nostro Paese.

Un esempio di alto impegno civile e di amore per il prossimo. Dalla fede egli seppe trarre la forza per l'impegno politico e per resistere alle feroci torture. Partigiano, Musicista e Testimone

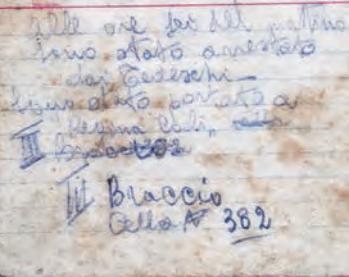
vero della *Caritas*: egli ci lascia una grande eredità. La Città di Ferentino ne conserva la memoria e con dedizione trasmette i suoi insegnamenti alle nuove generazioni.

Agonie vuole essere il senso omaggio di un gruppo di artisti, rievocando il suo sacrificio, e con esso la tragedia dei tanti ciocciari che persero la vita nei bombardamenti del '44. Nell'antica forma popolare delle ultime 7 Parole di Cristo sulla croce.



4 MARTEDÌ

s. Tito vescovo



Frammento dell'agendina sequestrata dalla Gestapo, nella quale Don Morosini annota: «Alle ore sei sono stato arrestato dai Tedeschi. Sono stato portato a Regina Coeli, III Braccio Cella 382». E' il 4 gennaio 1944. Sarà processato e condannato a morte per spionaggio e traffico d'armi a favore dei partigiani romani.

Tornando a casa

L'abominazione della desolazione, come la definisce l'evangelista (Matteo 24:15) richiamando il profeta Daniele, non ha prevalso sulla dignità dell'uomo. Ha vinto la Speranza cristiana. Si è affermata una nuova idea di civiltà, fondata sui diritti inalienabili della persona umana.

Se oggi tutto ciò è scritto nella nostra **Costituzione**, lo dobbiamo a uomini come Don Giuseppe Morosini. Lo ricordò Piero Calamandrei (Antifascista del Partito d'Azione, illustre giurista eletto nell'Assemblea Costituente) in un celebre discorso fatto a giovani studenti presso la Società Umanitaria di Milano:

«Se volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra Costituzione»

La memoria del totalitarismo, della guerra, degli enormi sacrifici per la ricostruzione, sono il più importante patrimonio che ci è stato tramandato

dai nostri genitori, affinché sia scongiurato per sempre il rischio che tali orrori possano ripetersi.

Un impegno morale che, trovando riscontro nello spirito e nella lettera della nostra Costituzione, ci esorta a concepire e a praticare la politica come un esercizio delle virtù civili provenienti per via diretta dal pensiero dei Padri Costituenti.

L'esempio di Don Giuseppe Morosini ha segnato la nostra coscienza di uomini e di cittadini. E' necessario ricordarlo, perché il pericolo di nuove e immani tragedie non è mai svanito, anzi talvolta sembra raggrumarsi in un futuro sempre più minaccioso dove la malvagità e le nuove tecnologie sembrano allearsi diabolicamente.

Ad una prospettiva di degrado reagiamo riaffermendo il nostro dovere e il nostro diritto alla Memoria.

Memoria intesa come bene comune, nella convinzione che essa costituisca, oggi più che mai, il mezzo più efficace per contrastare ogni deriva populistica-autoritaria, per non essere risucchiati nella grande tragedia della banalità e della violenza.

martedì 21 ottobre 2014 ore 17

Sala Daniele Paris

a proposito di Pudore

opera in compresenza di poesia,
musica, arte e voci dalla società civile



intervengono

Ariele D'Ambrosio curatore del libro

ma il Do dov'è ? Dov'è la i ?

musica di Andrea Arcella per supporto digitale stereofonico

Elmerindo Fiore

Lettera di Fanny a Tom l'assassinato

musica di Luca Salvadori

sassofono baritono Edoardo Fiorini

Postilla sul tumulto

musica di Luca Salvadori

sassofono contralto Edoardo Fiorini

Mimmo Grasso

Pudore

Fronna d'ammore senza ammore

poesia cantata

musica e chitarra Davide Carnevale

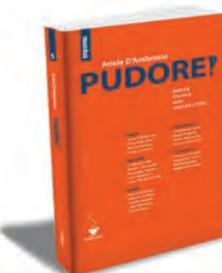
Sergio Zuccaro

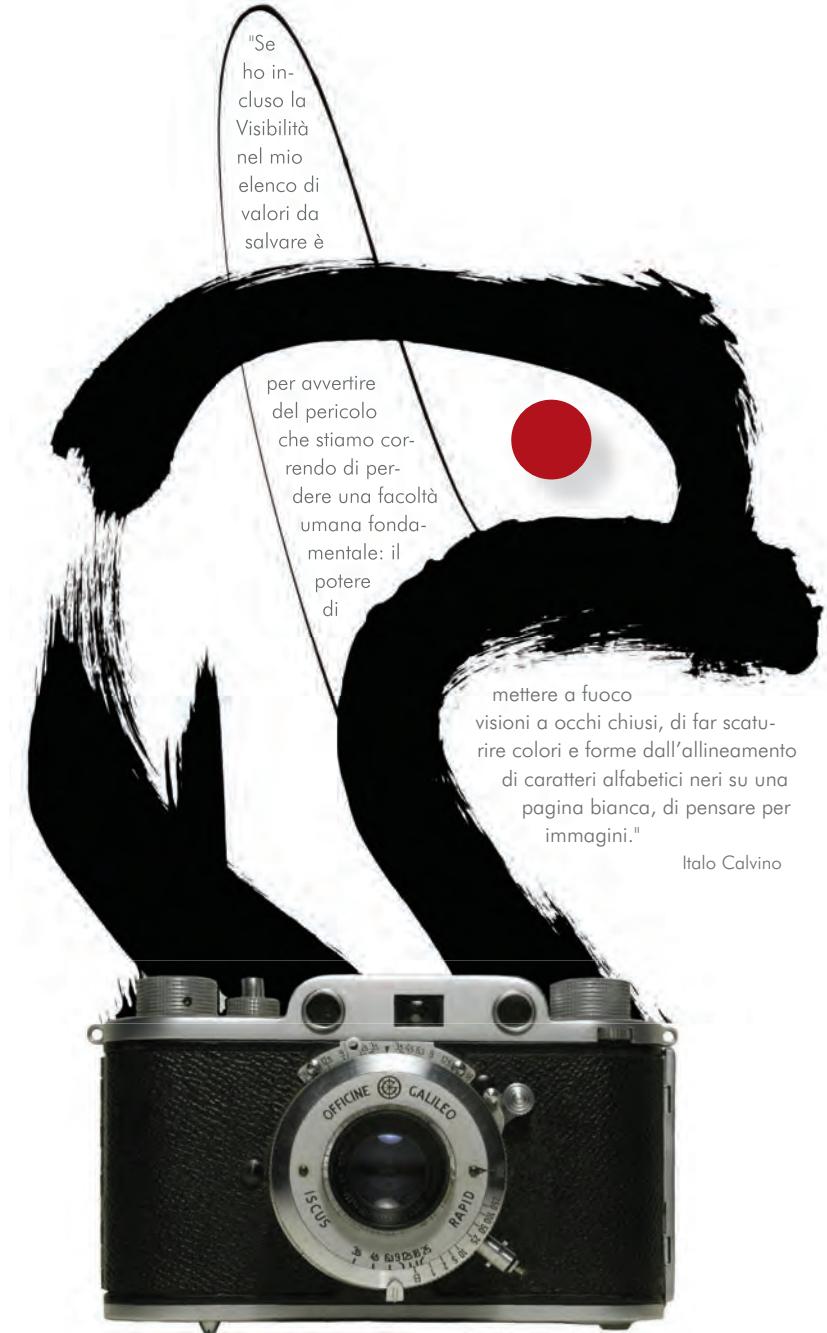
Pudore nel volto

Metronapolitana

musica di Giuseppe Agostini

corno Angelo Agostini





"Se
ho in-
cluso la
Visibilità
nel mio
elenco di
valori da
salvare è

per avvertire
del pericolo
che stiamo cor-
rendo di per-
dere una facoltà
umana fonda-
mentale: il
potere
di

mettere a fuoco
visioni a occhi chiusi, di far scatu-
rire colori e forme dall'allineamento
di caratteri alfabetici neri su una
pagina bianca, di pensare per
immagini."

Italo Calvino

Il coordinamento di tutte le manifestazioni
della *Settimana della contemporaneità*
è stato curato da Antonio D'Antò

Il progetto grafico è di Antonio Poce

